POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Castello di Casteldelfino

Original
Castello di Casteldelfino / Franchini, Caterina - In: Atlante castellano. Strutture fortificate della provincia di Cuneo / VIGLINO DAVICO M., BRUNO JR A., LUSSO E., MASSARA G.G., NOVELLI F. (a cura di). - STAMPA. - Torino : Celid, 2010. - ISBN 9788876618277. - pp. 107-107

Availability:
This version is available at: 11583/2505150 since:

Publisher:
Celid

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

12 October 2024

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

Atlante CASTELLANO

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

Celid

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
SEZIONE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

Atlante CASTELLANO

STRUTTURE FORTIFICATE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Celid

Istituto Italiano dei Castelli
Sezione Piemonte Valle d'Aosta

ATLANTE CASTELLANO
STRUTTURE FORTIFICATE
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

a cura di
Micaela Viglino Davico
Andrea Bruno jr
Enrico Lusso
Gian Giorgio Massara
Francesco Novelli

indagine sulle strutture fortificate di
Silvia Beltramo (*s.b.*)
Andrea Bruno jr (*a.b.*)
Elisabetta Chiodi (*e.c.*)
Paolo Cornaglia (*p.c.*)
Chiara Devoti (*c.d.*)
Monica Fantone (*m.f.*)
Angela Farruggia (*a.f.*)
Caterina Franchini (*c.f.*)
Andrea Longhi (*a.l.*)
Enrico Lusso (*e.l.*)
Barbara Vinardi (*b.v.*)

con inquadramento storico-territoriale di
Enrico Lusso

La cura del volume ha comportato interventi di revisione delle schede per singoli settori: Enrico Lusso per le sintesi storiche e la bibliografia, Andrea Bruno jr per l'iconografia e la bibliografia, Francesco Novelli per le note su auspicabili interventi di conservazione, Gian Giorgio Massara e Micaela Viglino per le descrizioni e l'organizzazione generale

progetto grafico
Bruno Scrascia

stampa
Agit Mariogros, Beinasco (TO)

© Celid, maggio 2010
via Cialdini, 26 - 10138 Torino
tel. 011 4474774
www.celid.it/casaeditrice

I diritti di riproduzione, di memorizzazione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) sono riservati.

ISBN 978-88-7661-827-7

Gli autori del volume ringraziano di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo lavoro di ricerca; anzitutto il direttore e il personale del Dipartimento Casa-città del Politecnico di Torino per il costante, partecipato supporto durante le fasi dello studio; un grazie sentito ai responsabili degli archivi storici e degli uffici tecnici dei comuni interessati per aver facilitato la consultazione e la riproduzione dei materiali da loro conservati.
Un particolare ringraziamento ancora ai proprietari dei castelli che hanno consentito l'accesso alle loro dimore e a tutte le persone che, con indicazioni e consigli, hanno contribuito ad arricchire le conoscenze dei vari ricercatori.
Si ringrazia per la costante partecipazione ed il vivo interesse durante le fasi di sviluppo della ricerca, la dottoressa Rosaria Cigliano della Compagnia di San Paolo

Il volume è stato pubblicato con il contributo della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di CUNEO 150°

CASTELLO DI CASTELDELFINO

Provincia di: **Cuneo**
Comune di: **Casteldelfino**
Località: **Casteldelfino**
Oggetto: **castello (resti)**
Proprietà: **privata**
Destinazione d'uso: **documento storico**

◀ Ruderi del *palacium*

▲ ▲ Resti delle mura perimetrali visti dall'interno

▲ G Portigiani, *Forte di Castello Dalfino battuto dal esercito del Ser.mo Duca di Savoia. 1588,* particolare (per gentile concessione di E. Garoglio).

SINTESI STORICA

Un abitato nei pressi dell'odierna Casteldelfino è già documentato nei secoli XII-XIII con la denominazione di Sant'Eusebio e fu soggetto all'autorità dei conti d'Albon, delfini di Vienne. L'antico insediamento, trasferito per sottrarlo alle frequenti esondazioni del torrente Varaita dall'originaria collocazione ai piedi del nuovo *castrum Delphini* (da cui avrebbe poi mutuato il nome), fu definitivamente abbandonato nel XV secolo e di esso sopravvive oggi solo la chiesa. Il castello fu costruito nel 1336 e, caso piuttosto raro, si conservano i dettagliati conti della fabbrica, avviata al termine della stagione estiva. Il centro divenne capoluogo della castellania, che comprendeva anche i territori di Pontechianale e di Bellino. Direttamente coinvolto nelle guerre scatenatesi nel XVI secolo, con il trattato di Utrecht (1713) Casteldelfino e altri paesi degli Escartons passarono ai Savoia. Il castello, all'epoca, aveva comunque già perso ogni residua funzionalità, essendo stato gravemente danneggiato nel 1690. Durante la guerra di successione austriaca fu teatro di operazioni militari che ne devastarono il territorio.

DESCRIZIONE

I resti del castello, eretto per volere del delfino Umberto II, si ergono su di un poggio isolato a ovest del borgo dell'alta valle Varaita, da sempre terra di confine di rilievo strategico, sia sotto il profilo militare, sia sotto quello commerciale. Il comprensorio della Castellata, fino all'avanzata età moderna fu stretto fra due principati: il Delfinato, al quale apparteneva – ma con cui comunicava solo nella stagione estiva a causa dell'invalicabilità del colle durante l'inverno – e il marchesato di Saluzzo, di cui aveva fatto parte fino al 1320. La fabbrica del castello è documentata grazie al resoconto contabile redatto da Raimondo Chabert, presentato alla Camera delfinale nel settembre del 1336 e oggi conservato presso gli Archives Départementales de l'Isère, a Grenoble. Nelle strutture superstiti sono perfettamente riscontrabili le notizie forniteci da Chabert. Il nucleo principale del castello era rappresentato da un *palacium*, alto circa 14,50 metri sul lato a valle e illuminato da sedici finestre. Al piano terra vi erano la stalla e un magazzino, al primo piano una sala con cucina e focolare e al secondo un'unica ampia sala dormitorio. Tutto attorno all'edificio, di impianto quadrilatero, vi era un cortile chiuso da mura. Un ponte levatoio poneva in comunicazione il palazzo con una torre che sovrastava il complesso. Verso la metà del Quattrocento, la fortificazione andò in gran parte distrutta a causa di una frana che, arrestando il corso del torrente Chianale, ne provocò lo straripamento, accelerando il processo di migrazione residenziale in atto. Oggi rimane traccia del *palacium*, e nelle sue mura in pietra a spacco si apre ancora una monofora trilobata. Sono visibili anche i resti del recinto e il muro scarpato di una torre circolare a fianco del palazzo, dove in origine si trovavano alcune strutture di servizio quali il forno, una latrina e la cisterna. Si trattava, dunque, di una struttura complessa, dotata di tutte le funzioni difensive, residenziali e di rappresentanza.

OSSERVAZIONI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE

I resti del castello si trovano oggi in stato di totale abbandono. Urgono interventi di consolidamento del palazzo e il restauro conservativo di quanto rimane delle mura e della torre di cortina circolare, mentre sono auspicabili indagini archeologiche atte a ricostruire l'impianto originario della struttura.

BIBLIOGRAFIA

ALLAIS, 1891; CONTI, 1980;
SEREN ROSSO, 1999;
SEREN ROSSO, GUGLIELMO, 1999;
MANGIALAJO, 1999-2000;
TOSCO, *Architettura*, 2003;
TOSCO, *Il castello*, 2003;
ENTE PROVINCIALE TURISMO CUNEO, s.d.

Un'equipe di specialisti del Politecnico di Torino, sotto l'ègida dell'Istituto Italiano dei Castelli, propone nove itinerari dedicati a 222 strutture castellane in provincia di Cuneo: Cuneo e le sue valli; Saluzzo e le valli settentrionali; Saluzzese alpino; Pianura cuneese; Corso del Tanaro, del Pesio e dello Stura; Monregalese e Cebano; Roero; Bassa Langa; Alta Langa, valli Belbo, Bormida e Uzzone.
L'indagine riguarda castelli, mura urbane, caseforti, ricetti, torri, cascine, ponti o monasteri muniti di difese e fortificazioni "alla moderna", con speciale attenzione allo stato di conservazione delle strutture in vista di un possibile riuso rispettoso del loro valore storico.
La vocazione turistica sviluppata nel Cuneese fa dell'*Atlante castellano* anche un'utile guida, riccamente illustrata a colori, per scoprire un retaggio denso di suggestioni.
Il volume, come già il precedente *Atlante* dedicato alla provincia di Torino, vanta un'ampia e aggiornata bibliografia, riferimento prezioso per gli studiosi interessati al patrimonio castellano della provincia "Granda"

MICAELA VIGLINO DAVICO docente di Storia dell'architettura e del territorio al Politecnico di Torino, presidente del Centro studi e ricerche storiche sull'architettura militare (della Regione Piemonte), membro del Consiglio scientifico nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, vicepresidente e responsabile scientifico della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto stesso, esperto europeo di Storia delle fortificazioni. Sul tema è autrice di una cinquantina di saggi e di molti volumi, dai più antichi (*I ricetti, difese collettive* …, Edi Albra 1978) ai recenti (*Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Ricetti e recinti fortificati* …, Regione Piemonte 2001; *Città munite, fortezze, castelli* …, "Castella 77" 2001; *Ascanio Vitozzi. Ingegnere militare* …, Quattroemme 2003; *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architetti e ingegneri militari…Un repertorio biografico*, Omega 2008; *Architettura Militare II*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2008).

ANDREA BRUNO jr, docente di Storia dell'architettura al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *La piazzaforte di Verrua*, Omega 2001; *Otto Marani architetto artista*, Celid 2004; *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Architettura e città* …, Carocci 2009.

ENRICO LUSSO, docente di Storia dell'architettura al Politecnico e all'Università di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi tra cui: *Fortezze "alla moderna"* …, Celid 2005; *Gli ingegneri militari* …, Edifir 2007; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Le origini di una città* …, Fondazione CRBra 2007; *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio* …, ACAS 2008; *Castelli e borghi nel Piemonte bassomedievale*, Dell'Orso 2008.

GIAN GIORGIO MASSARA, storico dell'arte, membro per un decennio della Commissione per i Musei Civici di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerose pubblicazioni riguardanti l'arte in Piemonte, tra cui: *Antiche regge per moderni musei: itinerari delle residenze sabaude*, Teta 1988; *Il monte dei sette castelli*, Proloco Magliano Alfieri 1989; *Torri e castelli del Piemonte … tra architettura e storia*, Mariogros 2001; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007.

FRANCESCO NOVELLI, docente di Restauro al Politecnico di Torino, membro del Consiglio direttivo della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli, è autore di numerosi saggi e volumi, tra cui: *Dal castrum al castello residenziale*, Celid 2000; *Dal rilievo al progetto di rifunzionalizzazione. Studi per … il castello di Corveglia*, Espansione Grafica 2001; *Villanova d'Asti, città da conservare*, Celid 2005; *Atlante castellano … della Provincia di Torino*, Celid 2007; *Chiese parrocchiali della diocesi di Susa*, Celid 2009.

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA di CUNEO 150°

ISBN 978-88-7661-827-7

9 788876 618277

€ 48,00